
JOE BERTI



ATTUALITÀ

Flavia Achenza

Sudan – Il 20 febbraio il governo del Sudan ha dichiarato lo stato di carestia in alcune zone a sud. Il rischio di carestia incombe anche su Yemen, Somalia e Nigeria. Nelle zone colpite vivono almeno centomila persone, mentre un altro

milione di Sudanesi è considerato a rischio fame. L'attuale crisi alimentare è il frutto di vari fattori: la siccità, l'economia al collasso e, soprattutto, la guerra civile, scoppiata nel dicembre del 2013.

CONTINUA A PAG. 4

LO STATUTO DEGLI STUDENTI

Uno dei mille rami della realtà scolastica a rimanere misterioso e dai tratti indefiniti, il mito

dello statuto aleggia nei corridoi come una chimera.

Tramandato per sentito dire ma raramente conosciuto in tutte le sue sfaccettature.

Cerchiamo di fare un po' di chiarezza sull'argomento.

CONTINUA A PAG. 20

A TWIST OF FATE

There was plenty of people in the pub, most of them were drinking beer, but a small group was all around a table, where two men were sitting. On the table there were three cards, one of the men was moving them so that the other couldn't find the one that could make him win the game.

CONTINUA A PAG. 26

Care Giobertine, cari Giobertini,

Anche questo mese corto corto è passato con le sue tante tante verifiche, interrogazioni e prove varie! Mi sono resa conto del fatto che abbiamo un sacco di vacanze quest'anno, il che non mi dispiace.

Questo mese ho conosciuto molte persone nuove e ho fatto esperienze di vita interessanti. L'altro giorno il professor Panza mi ha coinvolta in una delle sue innumerevoli attività di volontariato. Mi ha portata a fare un corso di cucina in affiancamento a persone che hanno qualche deficit mentale e non riescono a fare tutto da sole. Voi non avete idea di quanto io mi sia divertita. Ho conosciuto Alby, un signore sulla sessantina che, appena mi ha vista, si è affezionato. Ho anche conosciuto Bruno, nuotatore provetto. Infine, ho conosciuto Anna, che per tutto il tempo non ha fatto altro che chiedere un bicchiere di aranciata. Per quanto questa inibizione dei freni morali caratterizzi Alby, Bruno e Anna, non ho mai visto tanta allegria in una sola stanza. Per loro avere accanto noi giovani che cerchiamo di aiutarli e farli sentire a proprio agio è come il paradiso. Abbiamo passato tre ore a cucinare e a ridere.

C'era Fabrizio che lanciava "l'allegria!" e tutti iniziavano a cantare e a ricordare i momenti allegri della loro vita. Queste persone hanno dentro sofferenze immani, come forse ne avremo noi alla loro età, eppure c'è ancora una scintilla inestinguibile di vita in loro. Bisognerebbe fare nostra quella scintilla, farla splendere di nuovo come in giovinezza, farla splendere per loro.

A queste persone dedico l'editoriale e auguro al nuovo logo di far splendere di nuovo la scintilla di giovinezza del nostro Joe Berti.

La caporedattrice, Giulia Scarpante

Il vice caporedattore, Gabriele Manzi



INDICE

4-7 Attualità

7-8 Quot deficientes tot deficientia

9-10 Film

11 Musica

12 Serie TV

13-15 Libri

16-18 Eventi a Torino

19-23 Cronache giobertine

24-25 Lucy

25-26 Le cronache dell'invisibile

26-27 *A twist of fate*

28-29 I pensieri di Oliver

ATTUALITÀ

[...] Turchia – Nuovi muri si ergono a solcare i confini nazionali. Tra Siria e Turchia è iniziato nel 2014 la costruzione di un muro di 367 km sormontato di filo spinato, che dovrebbe essere completato entro la prima metà di questo 2017. La barriera servirà a bloccare l'ingresso illegale di richiedenti asilo siriani in Turchia e ad isolare ancora di più la zona del Rojava (Siria del nord), dove le formazioni ribelli paramilitari curde lottano contro l'Isis. Questa azione rende ancora più ambigua la posizione della Turchia.

USA – Insediatosi da circa un mese e mezzo, il presidente Trump si è già dato molto da fare, suscitando violente critiche da parte di tutta l'opinione pubblica internazionale. Ha portato avanti la proposta di realizzazione di un muro tra Stati Uniti e Messico; ha firmato il "Muslim ban", che sospende l'ingresso delle persone provenienti da sette Paesi a maggioranza musulmana. Questo provvedimento esecutivo non è stato però applicato, poiché in palese contrasto con i principi costituzionali americani. Ha inoltre siglato un ordine esecutivo per

bloccare i finanziamenti del governo federale alle organizzazioni non governative internazionali che praticano o informano sull'interruzione di gravidanza all'estero: approvato per la prima volta dal repubblicano Reagan nel 1985, questo provvedimento è stato revocato da ogni neo-presidente democratico, per poi essere nuovamente approvato al cambio di legislatura.

Nelle strade delle città più importanti, continuano le proteste dei cittadini contrari alla linea politica di Trump.



Romania – Nella notte tra il 19 e il 20 febbraio, il parlamento rumeno ha approvato un provvedimento che prevedeva la riduzione delle pene previste per i casi di corruzione e abuso di potere, favorendo così numerosi politici del partito al governo coinvolti in azioni giudiziarie. La reazione della cittadinanza è stata immediata: le strade di diverse città sono

state occupate da una marea di persone, cosicché il governo, dopo quattro giorni di proteste, è stato costretto a ritirare il decreto "salva-corrotti".



Israele – Nella notte tra il 6 e il 7 febbraio, il parlamento israeliano ha definitivamente approvato una legge che permetterà a Israele di rendere legali, in modo retroattivo, circa 3.800 abitazioni costruite in Cisgiordania su terreni di proprietà di palestinesi, violando il diritto internazionale. I proprietari dei terreni occupati, infatti, non potranno opporsi in alcun modo alla legalizzazione degli insediamenti e potranno essere rimborsati con soldi o altre terre. Questo provvedimento complica ulteriormente le relazioni tra lo Stato israeliano e quello palestinese.

Il 15 febbraio, terminato l'incontro con il premier israeliano Netanyahu, Trump ha dichiarato di non avere preferenze sulla soluzione a uno stato o a due stati del conflitto israelo-palestinese, suscitando dure reazioni da parte dei Palestinesi.

Flavia Achenza

Italia: nella classifica dei paesi con il tasso più alto di emissione di smog

L'Italia è intossicata dall'inquinamento atmosferico e il 2017 è cominciato come peggio non avrebbe potuto: gran parte delle città italiane sono di nuovo in emergenza smog. Nei primi 25 giorni di gennaio, ben nove città hanno superato 15 volte il limite giornaliero di 50 microgrammi per metro cubo di Pm10 (insieme di particolati costituiti da polvere, fumo, microgocce di sostanze liquide). La pioggia, prevista nei prossimi giorni al Centro-Nord, non basterà a risolvere la situazione, visti i livelli record di oltre 170 microgrammi rilevati in questo fine gennaio. Purtroppo non è una novità per il nostro Paese, come denuncia il dossier 'Ma l'Aria' elaborato da Legambiente. Infatti nel 2016 un capoluogo italiano su tre l'inquinamento ha oltrepassato il limite previsto per legge di 35 giorni con polveri sottili oltre il consentito. "La qualità dell'aria nelle città italiane - afferma Rossella Muroni, presidente nazionale di Legambiente - deve diventare una priorità di governo, a scala locale, regionale e nazionale, altrimenti continueremo a condannare i cittadini italiani a respirare aria inquinata. La commissione UE ha già avviato contro l'Italia due procedure di infrazione, per i livelli di biossido di azoto e di Pm10: a metà febbraio è atteso il

parere motivato, secondo stadio della procedura.

Il nuovo anno è cominciato con l'inquinamento alle stelle soprattutto al Nord. Il 30 gennaio in Lombardia la qualità dell'aria è stata la peggiore degli ultimi quattro anni: Monza è in testa alla classifica con 178 microgrammi per metro cubo di Pm10, seguita da Brescia con 173, Bergamo e Mantova con 172, (oltre il triplo della concentrazione consentita dalla legge). A Milano la media giornaliera si è attestata sui 161 microgrammi. Ora invece il record è stato superato da Como, dove l'ultima registrazione ha segnalato un valore di 213 microgrammi. Non va meglio nelle città più piccole, dove le centraline dell'Arpa (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) hanno registrato livelli record: 164 a Treviglio, 140 a Dalmine e 146 a Calusco d'Adda. E sono allarmanti anche i livelli di Pm 2.5, il particolato più pericoloso e fine, che ha un diametro inferiore a un quarto di centesimo di millimetro. Si tratta di una polvere toracica, ossia in grado di penetrare profondamente nei polmoni, specialmente durante la respirazione dalla bocca. In Lombardia sono stati registrati valori compresi tra gli 80 e i 130 microgrammi per metro cubo, a fronte di un valore limite di 25.

È un trend non diverso da quello degli ultimi anni, denuncia però Legambiente. Nel 2016 un capoluogo italiano su tre ha oltrepassato il limite dei 35 giorni. Il

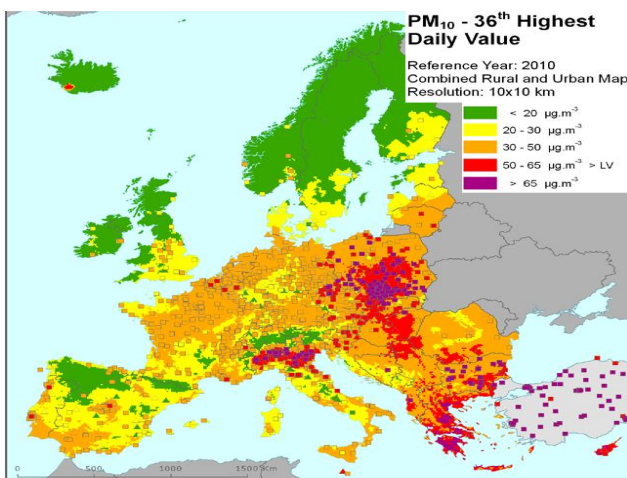
primato "tossico" spetta a Torino, che ha raggiunto 89 superamenti, seguita da Frosinone con 85. A pari merito sul podio si sono trovate Milano e Venezia, con 73 giorni di superamento. Seguono Vicenza, Asti, Alessandria, Padova, Treviso e Pavia.

Dei ripetuti sforamenti del livello di inquinamento in Italia si è accorta anche la Commissione dell'Unione europea, che ha in corso due procedure di infrazione contro il nostro Paese, riguardanti i limiti di biossido di azoto (avviata nel 2015) e di Pm10 (in mora da anni). Secondo *La Stampa*, per metà febbraio sarà presentato il parere motivato, che inviterà Roma a correggere la situazione. L'Italia avrà qualche mese di tempo per rispondere, ma se la Commissione non sarà convinta entro l'anno si potrà arrivare alla Corte di Giustizia UE. In quel caso la condanna porterebbe a una multa che potrebbe anche essere di un miliardo di euro, visto che verrebbero calcolati tutti i giorni di sforamento dal 2008 a oggi. Per quanto riguarda il livello di Pm10, il tribunale di Lussemburgo ci aveva già condannato per violazioni, tra il 2006 e il 2007, in 55 aree della penisola.

Oltre a Roma, Milano, Torino e l'intera area padana ci sono anche Berlino, Londra e Parigi. La Commissione europea ha inviato quello che, di fatto, è un ultimo avvertimento per queste città, che non hanno saputo affrontare le ripetute violazioni dei limiti di inquinamento

dell'aria di cui la maggior parte dovuto al traffico stradale".

Bruxelles ha così invitato l'Italia e gli altri Paesi "ad agire per garantire una buona qualità dell'aria e salvaguardare la salute pubblica", ricordando che più di 400 mila cittadini muoiono prematuramente nell'Ue ogni anno a causa della scarsa qualità dell'aria.



Vittoria Cuneo

QUOT

DEFICIENTES TOT

DEFICIENTIA

CONOSCERE AGAMENNONE, PER
COMPRENDERE TRUMP

Un' aula traboccante di studenti seduti e professori in piedi, questo si sarebbe potuto vedere nell'aula magna della sede il pomeriggio di giovedì 26 febbraio; ma perché tanta gente vi starete chiedendo, perché tante persone devono ancora trovarsi a scuola dopo una mattinata di lezioni? La risposta è sintetizzabile in un nome, Giulio Guidorizzi. Professore ordinario di Letteratura Greca presso l'Università di Torino, grande traduttore di testi classici e autore di diversi libri scolastici, Guidorizzi è uno dei maggiori conoscitori della Cultura Classica e si trova al Gioberti per presentare il suo ultimo libro "Io, Agamennone", edito da Einaudi.



Ma non è sicuramente questa l'occasione adatta per presentare l'intero contenuto del libro (che merita veramente di essere letto): molto più importante per la nostra riflessione è la premessa che il professore ha fatto, prima

di leggere e commentare alcuni estratti del suo libro. Durante questa parte introduttiva due sono state le parole chiave, memoria e mito.

La memoria è uno dei concetti fondamentali nella mentalità greca, tanto è vero che nel pantheon greco ne esiste persino una personificazione, la Μνημο ύνη. Ancora maggiore importanza ebbe il termine in età arcaica (VIII-VI a.C.), durante la quale la memoria della comunità si poteva trasmettere soltanto oralmente grazie all'opera degli aedi e dei rapsodi, vedi Omero, che trasmettevano sapientemente attraverso il mito questo patrimonio culturale di inestimabile valore. Per evocare quanto la memoria sia stata e sia tuttora basilare per una società, il professor Guidorizzi ha utilizzato un'immagine molto suggestiva. La nostra memoria è come la catena che tiene ancorata la nave al suolo marino ed impedisce che questa vada alla deriva.

Vedete come tutto ciò, pur riferendosi ad una cultura di sette secoli prima di Cristo, sia drammaticamente attuale? Quanto l'importanza della memoria sia ancora al centro delle nostre discussioni e quale gravissimo pericolo stia correndo? Una comunità è l'insieme dei propri ricordi e delle proprie tradizioni, la politica non si può definire tale se ha come obiettivo l'eliminazione di una parte della memoria della popolazione. Un presidente degli Stati Uniti, che, con un bando, vuole eliminare quella parte di cittadini americani che provengono da paesi considerati pericolosi, perché a prevalenza musulmana, non si può certamente definire intelligente, poiché questi provvedimenti annientano parte della memoria della nazione. Non si preserva la sicurezza, distruggendo l'unità interna. Quelli

che Trump vuole tenere fuori dai confini non sono i criminali incalliti dell' ISIS con i kalashnikov nella borsa, ma cittadini americani ormai radicalmente integrati nel tessuto sociale e residenti ormai da generazioni negli USA. Sono, quindi, parte della comunità, le loro tradizioni sono intrecciate con le tradizioni di tutti e le loro storie fanno parte della storia della comunità.



La catena che tiene collegata l'ancora alla nave è, dunque, in pericolo. Una prima bomba è esplosa, ma gli anelli fortunatamente hanno resistito; purtroppo però non sappiamo ancora per quanto potranno farlo, poiché il timoniere della nave, Donald Trump, ha posizionato molti altri ordigni lungo la catena e solo lui sa quando questi esploderanno. Quello che, però, sembra non sapere è che l'imbarcazione, se non ancorata, vagherebbe per l'oceano senza risorse e senza possibilità di sopravvivenza e che il primo a pagarne le conseguenze sarebbe proprio lui.

Andrea Scarpetta

FILM! IL GIOBERTI AL CINEMA

Salve lettori, come va? Per questo numero ho pensato di proporvi un film che ho visto al cinema un mese fa e mi è piaciuto molto, ovvero "Your Name".



Titolo: "Your Name" / "Kimi No Wa Na"

Direttore e scrittore: Makoto Shinkai

Genere: animazione giapponese

Anno: 2016

Durata: 1h e 47 min

Trama:

I protagonisti di questa vicenda sono *Mitsuha Miyamiz*, una studentessa delle superiori che vive a *Hitomori*, paesino rurale della periferia di Tokyo, e *Taki Tachibana*, un ragazzo che, invece, vive nella grande capitale del Giappone.

I due svolgono due vite completamente diverse: la ragazza vive con la sorella minore e la nonna prendendosi cura del tempio del paese insieme a loro mentre il padre, sindaco di *Hitomori*, ormai non le considera più. Il grande sogno di *Mitsuha* è di scappare dal paesino e di andare a

vivere a Tokyo. *Taki*, invece, vivendo a Tokyo, svolge una vita molto più frenetica rispetto a quella di *Mitsuha*, infatti lui studia e dopo le ore scolastiche svolge un lavoro part-time come cameriere in un ristorante italiano.

Una sera *Mitsuha* sogna di vivere un giorno a Tokyo, ma nel corpo di un ragazzo.

La stessa sera *Taki* fa un sogno molto simile al suo, ma ambientato in un piccolo paesino rurale del Giappone nel quale si ritrova a vivere una giornata nei panni di una ragazza.

In seguito si scopre che non si tratta di semplici sogni, ma i due protagonisti, durante la notte, si scambiano di corpo. Una volta che *Mitsuha* e *Taki* capiscono la situazione, iniziano a comunicare tra loro scrivendo messaggi che l'altro possa

leggere una volta riappropriatosi del proprio corpo. Gli scambi tra i due diventano regolari, ma, dopo il passaggio di una cometa, cessano, cosicché i due protagonisti non riescono più a comunicare, perciò *Taki* decide di partire e cercare il paesino in cui vive *Mitsuha* per incontrarla.

Da questo punto in poi il film prende una sfumatura più drammatica e la narrazione diventa più complicata da capire e intrigante, ma non posso raccontarvi altro, perché rischierei di svelarvi troppo. Vi consiglio caldamente di guardare questo capolavoro di *Makoto Shinkai* non solo per la storia, molto legata alla cultura giapponese, ma anche per l'animazione impeccabile e la colonna sonora dei *RADWIMPS*, che rende la narrazione ancora più emozionante.

Voto: 4,5/5

Vorrei anche informarvi riguardo altre animazioni giapponesi che usciranno in questi mesi:

- "Oltre le nuvole, il luogo promessoci" 11-12 aprile
- "Mobile Suit Gundam Thunderbolt: December Sky" 16-17 maggio
- "Sword Art Online The Movie: Ordinal Scale" 13-14 giugno

Con questo vi saluto, ci vediamo il prossimo mese.

Alice Morabito

BLUE & LONESOME

The Rolling Stones

2 Dicembre 2016: esce Blue & Lonesome, il 65° album dei Rolling Stones, la rock band per antonomasia. Il disco in questione però appartiene ad un genere distinto: il Blues, come suggerisce il titolo, che è anche il nome di una traccia contenuta nello stesso album. Cosa è saltato in mente agli Stones? Hanno per caso deciso dopo 55 anni di attività di cambiare genere? Assolutamente no! Questo album è un nostalgico ritorno alle origini, infatti i brani del disco sono tutti cover, come nei loro primi album. Nel 1962, il loro anno di formazione, suonavano soprattutto Blues e da lì in poi nella loro carriera si sono mossi con dimestichezza attraverso le decadi e i generi, ma sempre con la stessa sfrontatezza, il che li ha resi una rock band. Per esempio Let It Bleed del '69 spazia dall'Hard Rock al Country o, per citare un altro album stilisticamente vario, Undercover dell'83 contiene del materiale di puro rock n' roll come pezzi decisamente Dance.

Torniamo però al nostro album, i singoli che ne sono stati estrapolati e che si

trovano su YouTube sono: Ride 'Em On Down e Hate To See You Go. Il primo è originale di Eddie Taylor, un bluesman degli anni '50. Si tratta di un Chicago Blues, con tanto di assolo di Ron Wood. Il secondo, uno dei miei pezzi preferiti, è a dir poco perfetto: è un Blues veloce ma inconfondibile grazie alla chitarra di Keith Richards, distinta in tutti gli album degli Stones, la voce di Mick Jagger è venata di quell'emozione che non si può descrivere se non con lo stesso nome del Blues, la sua armonica a bocca, in cui presenta una maestria da far invidia ad un bluesman, si intreccia perfettamente con i riff di chitarra... Ci sarebbe molto altro ancora da dire sull'album, che io ho avuto la fortuna di ricevere in vinile e che contiene 2 dischi e 12 brani, ma l'articolo diventerebbe davvero troppo lungo e l'obbiettivo non era certo annoiarvi. Spero di aver reso bene l'idea e buon ascolto a tutti!

Nicola Chiello

Don't Trust The B— in APT 23

(Non fidarti della str**** dell'interno 23)

Ciao a tutti e a tutte, questo mese vi parlerò di una commedia del 2011. Tratta di due ragazze totalmente diverse tra loro:

Chloe e June. Chloe è descritta con una sola parola nel titolo, è una ladra, truffatrice che riempie la sua vita con innumerevoli sbronze e sesso occasionale.

June è invece una ragazza semplice, bionda e un po' ingenua. Quest'ultima arriva a New York piena di aspettative e credendo di avere già un lavoro e una casa ma, a causa di un fallimento improvviso dell'azienda per cui avrebbe dovuto lavorare, si trova senza un tetto e senza soldi. Grazie al ragazzo che avrebbe dovuto essere il suo tutor, Mark, trova un impiego in un bar e, dopo aver cercato un po', arriva nell'interno 23. Qui si imbatte in una vita lontana anni luce da quella che aveva vissuto prima.

Nonostante tutte queste differenze, tra le due nasce una strana amicizia: non ci sono sempre l'una per l'altra ma, quando serve, sanno come tenersi testa e come aiutarsi.

Alle loro avventure si aggiunge spesso l'attore James Van Der Deek, migliore amico di Chloe. Cerca di rilanciare la sua carriera per evitare di vivere sotto l'ombra di Dawson's Creek, in cui ha interpretato il ruolo di Dawson Leery.

Un altro personaggio particolare è la vicina delle due protagoniste: Robin. Lei è letteralmente ossessionata da Chloe. Vuole fare tutto ciò che fa lei, vuole vestirsi come si veste lei, vuole andare alle stesse feste in cui va lei... sostanzialmente, vorrebbe essere un suo clone.

Poi c'è Mark, il quasi tutor di June, il suo datore di lavoro al bar e il suo quasi ragazzo. Tra i due c'è sempre stato qualcosa ma, dopo averci provato più volte, capiscono di non essere pronti a stare insieme e decidono di continuare a tenersi in contatto e a uscire ma solo come amici.

Infine ci sono Eli e Luther. Il primo è un ragazzo che abita nel palazzo accanto e che ha la finestra che affaccia proprio nella cucina delle due ragazze. Viene subito etichettato come "pervertito" ma poi si scopre essere un bravo ragazzo che talvolta aiuta le sue vicine. Il secondo è l'assistente di James. Simpatico, dolce, gay, iperattivo e un bravo ascoltatore.

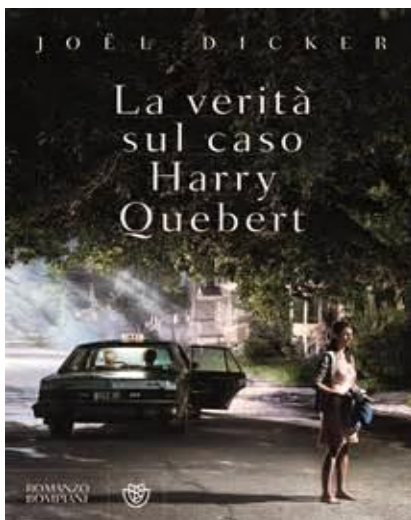
È una serie leggera, adatta a quei momenti in cui si sente il bisogno di rilassarsi e divertirsi con poco.

Giorgia Dininno

HEY TU, LEGGI QUA!

LA VERITÀ SUL CASO HENRY QUEBERT

Heilà Giobertini, come state? Oggi sono qui per parlarvi di un libro di Joël Dicker che ho da poco concluso e che mi è piaciuto particolarmente.



Come avrete già notato dal titolo dell'articolo si tratta di un romanzo giallo. Il libro racconta la storia di uno scrittore, Marcus, che vive presso New York e che attraversa un periodo buio che interpreta come "blocco dello scrittore", perciò decide di tornare da Harry Quebert, professore di lettere dell'università, al quale è molto legato per i suoi preziosi insegnamenti.

Marcus decide di alloggiare presso la villa del professore affinché trovi l'ispirazione per scrivere un nuovo romanzo. Durante il suo soggiorno là viene trovato nel giardino un cadavere o meglio uno scheletro di una giovane ragazza: Nola.

Il professore viene indagato e accusato, in quanto aveva avuto una relazione sentimentale con Nola quando egli aveva 30 anni e lei solamente 15.

Marcus, sicuro dell'innocenza del professore, decide allora di offrire il suo sostegno che però viene rifiutato. Decide però di aiutare lo stesso il professore schierandosi pubblicamente dalla sua parte e scrivendo un romanzo in cui racconta le indagini che lo porteranno a scoprire il vero colpevole.

Consiglio caldamente questo romanzo a tutte quelle persone che amano non solo il giallo ma anche il sentimentale, poiché ho trovato questo libro, pur essendo decisamente lungo, chiaro e appassionante pagina dopo pagina.

Detto ciò, vi auguro una buona lettura!

Alice Gallo

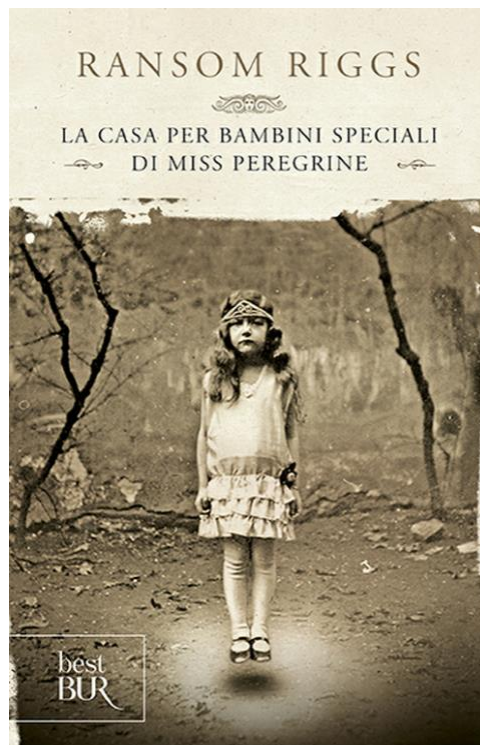
MISS PEREGRINE E LA CASA DEI RAGAZZI SPECIALI

Vi ricordate quando da piccoli sedevate sulle ginocchia di vostro nonno, nel salotto di casa su una poltrona, e vostro nonno vi raccontava storie pazzesche? Vi ricordate anche di quando siete cresciuti e avete smesso di credere a quelle storie? Anche per Jacob Portman è stato così, quando suo nonno Abraham gli raccontava della sua infanzia passata su un'isoletta del Galles, durante la seconda guerra mondiale, e di quando una volta cresciuto, abbia girato il mondo in cerca dei "mostri". A Jacob piaceva credere che suo nonno fosse davvero un cacciatore di "mostri", ma raggiunta la soglia dei 16 anni ormai si rassegna e non crede più alle strabilianti storie inventate dal nonno, ma quando Abraham muore misteriosamente Jacob si crede impazzito. Solo lui era presente alla morte del nonno ed è convinto di aver visto un'orribile creatura con dei tentacoli che gli escono dalla bocca uccidere l'uomo. La misteriosa scomparsa del nonno spinge Jacob ad indagare sul passato della sua famiglia e, sotto consiglio di uno psichiatra, si reca all'isola di Cairnholm dove Abraham si era rifugiato con altri bambini durante la guerra. Qui si imbatte negli Speciali, bambini con particolari abilità e poteri che si rifugiano in un Anello Temporale dove lo stesso giorno si ripete all'infinito proteggendo i ragazzi. I bambini Speciali sono sotto le cure di una Ymbryne, una donna mutaforma manipolatrice del tempo, che è in grado di trasformarsi in un uccello e la Ymbryne di quell'Anello è Alma Peregrine. Jacob chiede spiegazioni a Miss Peregrine e viene a conoscenza della natura Speciale di suo nonno, la cui abilità era poter vedere i "mostri", che in realtà sono Spiriti Vacui, orribili creature che si cibano di Speciali, invisibili a tutti tranne ad alcuni Speciali, inoltre Jacob scopre di essere Speciale e di aver ereditato lo stesso potere del nonno. Riuscirà Miss Peregrine, con l'aiuto del nuovo Speciale arrivato, a proteggere i suoi bambini dai Vacui che tentano di penetrare l'Anello?

"Miss Peregrine e la casa dei ragazzi Speciali" è il primo della trilogia degli Speciali di Ransom Riggs, seguito da "Hollow City" e "La biblioteca delle anime", uscito di recente. Dal primo volume è stato tratto un film prodotto dalla Twentieth Century Fox, scritto e diretto da Tim Burton, uscito nelle sale italiane nel novembre 2016. Anche se la versione cinematografica in linea generale è piuttosto fedele al romanzo, non si può fare a meno di notare delle differenze. La prima riguarda sicuramente i personaggi di Emma e Olive, due ragazze Speciali che nel libro sono rispettivamente in grado di controllare il fuoco e levitare mentre, secondo Jane Goldman (sceneggiatrice), i poteri sono invertiti, anche se il perché di questo cambiamento non è ancora chiaro... Un'altra strana differenza riguarda lo psichiatra di Jacob, che all'inizio può sembrare un personaggio minore ma alla fine

acquisterà una certa importanza: stranamente nel film il dottore è un personaggio femminile. Inoltre il giorno che continua a ripetersi dell'Anello di Miss Peregrine nel libro è il 3 settembre 1940, mentre nel film il 3 settembre 1943, il motivo? Il regista non sembra spiegarlo. Infine ho notato che gli amici Speciali che Jacob incontra sono decisamente più numerosi rispetto a quelli nel film; nel romanzo gli Speciali principali oltre ad Emma e Olive sono sette: Millard, il ragazzo invisibile, Bronwyn, incredibilmente forzuta, Horace, perseguitato da sogni premonitori, Enoch, capace di risvegliare i morti per pochi secondi e dare vita a figure inanimate, Hugh, protegge e comanda le api che vivono dentro di lui, Claire, che possiede una seconda bocca sulla nuca e infine Fiona che riesce a far crescere le piante a suo piacere.

Un romanzo da non perdere, come anche gli altri due libri della trilogia, un misto tra il fantasy di "Harry Potter" e quello surrealista tipico dei film del grande David Lynch.



Luisa Viterbo

EVENTI A TORINO

Cari Giobertini, ci stiamo ormai addentrando nella primavera e gli eventi della nostra città diventano sempre più numerosi, ma niente paura ci siamo noi per consigliarvi!

JUST THE WOMAN I AM

Sono aperte le iscrizioni alla maratona che si terrà, come ogni anno, il 5 marzo 2017, la maratona partirà e finirà in Piazza San Carlo.

I partecipanti dovranno versare un'offerta non inferiore ai 15,00€. I fondi ricavati da questo evento sosterranno la ricerca universitaria sulle patologie tumorali femminili.

La manifestazione avviene in concomitanza con la domenica ecologica: lo scopo di questa giornata, che vedrà lo sport in prima linea, sarà di promuovere l'attività all'aria aperta, non solo al fine di prevenzione e cura, ma anche di riabilitazione.

Testimonial ufficiali di questa giornata saranno la martellista azzurra Silvia Salis, la paraolimpica Giusy Versace, la velocista francese Ayodele Ikuesan e la psicologa Francesca Cenci; il volto della campagna promozionale sarà lo showman Piero Chiambretti.

Insomma Piazza San Carlo diventerà una vera e propria palestra a cielo aperto!

Per chi di voi fosse interessato vi ricordiamo che sul sito www.torinodonna.it troverete maggiori informazioni.

FESTIVAL IRLANDESE CELTICO

Per chi ama approfondire la conoscenza di altre culture dal 17 marzo al 25 marzo 2017 presso il complesso fieristico del Lingotto Fiere di Torino si svolgerà il Festival Irlandese. Sarà un'occasione unica per conoscere usi e costumi di questo meraviglioso paese.

Da non perdere la giornata inaugurale dove si festeggerà il San Patrick's Day, una delle feste più famose in Irlanda e nel mondo!

Lasciatevi trasportare dalla magia dell'Irlanda, partecipate all'allegria delle loro danze, degustando le prelibatezze enogastronomiche annaffiate dalla famosa birra scura di questo straordinario paese.

Potrete inoltre assistere ai concerti di alcuni tra i più rappresentativi gruppi musicali provenienti dall'Irlanda e dal mondo celtico.

FESTIVAL DELL'ORIENTE

In concomitanza con il festival irlandese potrete immergervi nelle culture e nelle tradizioni di un continente sconfinato come l'Oriente.

Torna il festival dell'Oriente con numerose aree tematiche dedicate alla cultura e alle tradizioni dei vari paesi di questo magico continente.

Potrete assistere ai concerti con i tamburi di guerra giapponesi, agli spettacoli di danza dei fluttuanti corpi di ballo indonesiani, ai misteriosi rituali nepalesi,

alle spettacolari evoluzioni delle danze sciamaniche tibetane e tanto altro ancora in un' esplosione di energia e colori che vi farà letteralmente battere il cuore.



HARRY POTTER IN CONCERT

Un evento unico ed imperdibile per tutti i "Potterhead": arriva anche a Torino l'opportunità di assistere al cine-concerto del primo film tratto dalla rivoluzionaria penna di J.K.Rowling. Su uno schermo di ben 12 metri verrà proiettato "Harry Potter e la pietra filosofale" ascoltando, in contemporanea e dal vivo, la prestigiosa Orchestra Italiana del Cinema, che ne riprodurrà la colonna sonora. Preparatevi, il 10 e 11 marzo presso l'auditorium del Lingotto G.Agnelli, a catapultarvi nel mondo magico e parallelo di Hogwarts!

TITANIC: THE ARTIFACT EXHIBITION

Dalla più terribile tragedia marina del 15 aprile 1912, grazie alle spedizioni di recupero del relitto, arriva, per la prima volta in Italia, una mostra itinerante che ha

commosso tutto il mondo. Si potranno vedere gli oggetti rinvenuti, incontrare passeggeri ed equipaggio, sentire il rombo delle caldaie e, attraverso una reale parete di ghiaccio, sentire il freddo delle prime ore di quel tragico mattino.

Saranno ricostruite due cabine e il ponte principale con la proiezione di filmati dell'epoca, e un' audioguida narrerà la collisione con l'iceberg e l'affondamento della nave "inaffondabile".

L'evento si terrà dal 18 marzo al 25 giugno presso la Promotrice delle Belle Arti in via Balsamo Crivelli 11, Torino.



L'EMOZIONE DEI COLORI NELL'ARTE

-dal 14 marzo al 23 luglio, GAM Torino-
La mostra ripercorre la storia, le invenzioni, l'esperienza e l'uso del colore nell'arte moderna e contemporanea e nelle culture presenti nel mondo di oggi. Il colore viene analizzato da svariati punti di vista: da quello filosofico a quello neuro-scientifico.

Le opere in mostra includono eccezionali lavori di Henri Matisse, Wassili Kandinsky, Paul Klee, Giacomo Balla, Lucio Fontana e Andy Warhol.

Nel corso della mostra il neuro-scienziato Vittorio Gallese dirigerà un laboratorio sull'esperienza del pubblico di fronte le opere d'arte.

Anche questo mese speriamo di non avervi annoiato, continueremo a cercare di coinvolgervi nelle iniziative più interessanti della nostra città. Vi diamo appuntamento al prossimo numero!

Sofia Candellone e Federica Tasca

HUMAN LIBRARY

Su cosa si basa? Si basa sul fatto che ogni persona sia un libro e le persone con cui parla siano i suoi lettori. La "Human Library" è quindi una libreria di libri umani. Questi libri sono persone che hanno una storia da raccontare.

Da chi sarà formata? Alla nostra HL prenderanno parte 7 ragazzi tra i 14 e i 16 anni, molti di loro Giobertini. Ad ognuno sarà affidata un'emozione a cui dovrà collegare un evento della sua vita.

Come si svolgerà? I sette ragazzi saranno sparsi per due appartamenti. Si potrà scegliere chi andare a leggere prenotandosi all'entrata.

Dove e quando si svolgerà? Nel palazzo di via St. Anselmo 6, Sabato 4 marzo dalle 15.00.

A chi è rivolta? A tutti.

Giovanni Gobetti

CRONACHE GIOBERTINE

INTERVISTA AD EUGENIO CESARO DEGLI EUGENIO IN VIA DI GIOIA

Ultima autogestione scolastica, tra Trap Music, pastafariani e corsi di yoga, eccoci ora in compagnia di Eugenio degli Eugenio in Via Di Gioia. Due ore con il leader del gruppo "made in Turin", ironico ma impegnato, che ultimamente si sta facendo strada nella scena musicale italiana.

Dopo canzoni inedite e dibattiti quasi senza senso l'autore di perle quali "Noi Adulti" e "Pam", assalito da fan e curiosi, è riuscito a dedicarci cinque minuti per rispondere a due domande veloci sulla band.

-Allora, quando uscirà il nuovo album? Cosa puoi dirci a riguardo?

-Il nuovo album non uscirà mai! No, uscirà ad aprile, quasi fine aprile. Metà, inizio, fine aprile. Non si sa.

-Va bene, va bene. Ho visto invece sulla vostra pagina Facebook che collaborerete con i Pinguini Tattici Nucleari per il nuovo album (Gioventù Bruciata).

-Esattamente!

-Puoi dirci qualcosa?

-Ma, non c'è stato nulla di più che una semplice collaborazione. Ho cantato in un loro pezzo, è un peccato perché c'è molto affiatamento tra di noi, però purtroppo più di questo non si è riuscito a fare. Noi avevamo già scritto tutto l'album, loro anche e quindi c'è stato solo un incontro, ma ce ne saranno altri, ne sono sicuro.

-Ok, ultima domanda: come trovi l'ispirazione per le canzoni?

-Beh, io suono molto per strada e, vedendo la gente che passa, mi faccio venire molte idee, canto, improvviso e mi registro. Poi quando torno a casa ascolto quello che avevo cantato e dai pezzi più belli creo le mie canzoni.

-Ok, grazie mille, spero di sentire presto il vostro nuovo album.

Eugenio ci lascia inglobato dalla feroce folla di Giobertini. Unica traccia della sua presenza un plettro lanciato alla fine dell'esibizione.

Carolina Dema

LO STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI

[...] Lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria è la carta fondamentale per gli studenti italiani che frequentano la scuola secondaria e deve essere considerata da ogni istituto nella stesura del regolamento e del progetto educativo.

Emanato il 24 giugno 1998 da accordi stabiliti fra Ministero della Pubblica Istruzione e le varie consulte provinciali studentesche, lo statuto volge a sancire i doveri e tutelare i diritti degli studenti all'interno dell'edificio scolastico.

Lo Statuto si compone di sei articoli suddivisi rispettivamente in vita della comunità scolastica, diritti, doveri, disciplina, impugnazioni, disposizioni finali.

I punti fondamentali sono:

- diritto degli studenti alla partecipazione responsabile alla vita della scuola (art.2)
 - diritto a una valutazione trasparente e tempestiva (art.2)
- dovere di un comportamento corretto e del rispetto di altre componenti della scuola (art.3)
 - provvedimenti disciplinari con finalità educative secondo il principio della riparazione del danno (art.4)
 - diritto alla difesa in caso di sanzioni disciplinari (art.4)

Ai singoli istituti è concessa la possibilità di integrare, nel rispetto dei sei articoli e dei rispettivi commi, specificazioni sul comportamento e sulle sanzioni minori.

Il Gioberti ha provveduto all'inserimento di quattro articoli:

ART. 1

Gli studenti hanno diritto di partecipare attivamente alla didattica, in particolar modo alla programmazione del proprio piano di studi, per soddisfare in modo ottimale le esigenze dei docenti e degli studenti stessi. Tale diritto si esplica in un confronto, nel rispetto dei programmi e della libertà di insegnamento, in sede di dipartimento e di consigli di classe.

ART. 2

Il Collegio dei Docenti, articolato in dipartimenti disciplinari, stabilisce annualmente dei criteri di valutazione cui tutti gli insegnanti si adeguano.

Gli studenti hanno diritto sia all'esplicitazione dei criteri e delle modalità di valutazione, prima che siano inseriti nei programmi, sia al confronto sull'applicazione degli stessi al momento della formalizzazione del voto.

ART. 3

Ogni studente ha il diritto di compilare un questionario, il cui testo si fonderà su una valutazione oggettiva e sarà sottoposto all'approvazione degli O.O.C.C., sulla qualità del servizio scuola.

Gli esiti del questionario saranno resi pubblici solo su esplicita autorizzazione dei docenti.

ART. 4

Le singole classi programmano con i docenti la distribuzione del carico di studio, in modo che per ogni studente non si sovrappongano, nell'arco della stessa giornata, più di due verifiche tra scritte e orali, per permettere una preparazione più completa nelle singole discipline.

Matilde Penta

MATURITÀ: QUALCOSA DI NUOVO SUL FRONTE OCCIDENTALE

Voci.

Tante voci a proposito dell'introduzione del nuovo esame di maturità. L'abolizione della temuta terza prova, la parola "Invalsi" che già semina terrore fra gli studenti confusi, lo sfumare della tesina che cede il passo ai progetti di alternanza scuola-lavoro.

Proviamo ad analizzare più nel dettaglio la riforma e cercare di fare un briciolo di chiarezza sulla questione.

La valutazione rimarrà in centesimi, con variazioni nel sistema di assegnazione dei punteggi: la prima (elaborato di italiano) e la seconda prova (in base all'indirizzo di studi) passeranno da un massimo di 15 a 20 punti, così come il colloquio orale.

I crediti scolastici, che fino ad ora costituivano il 25% del punteggio finale, passeranno ad un massimo di 40 punti.

Alla commissione prenderanno parte tre membri interni e tre esterni più il presidente: nulla di nuovo in merito.

Assistiamo alla drastica soppressione della tesina dal tema libero, in favore di una relazione che mirerà a riassumere le esperienze dell'alternanza scuola-lavoro, a come questo progetto sia stato in grado di formare le nostre giovani menti e di quanto ci sia stato utile spolverare animali impagliati per comprendere l'ardua realtà lavorativa.

Le prove Invalsi (italiano, matematica e inglese) verranno sostenute durante il corso del quinto anno, lontano dagli esami così da non condizionare l'esito. Esse non faranno parte della valutazione finale, ma costituiranno un requisito per l'ammissione.

Le abbondanti tipologie di stesura dell'elaborato di italiano e i rispettivi documenti saranno ridotti al tema argomentativo diviso in ambito artistico, letterario, filosofico, scientifico, storico, sociale, economico e tecnologico, assumendo così tratti simili a una terza prova senza il limite delle dieci righe per domanda.

Ora, una domanda di incongruenza matematica: se fino ad ora il punteggio massimo dei crediti è 25, come modificare il conteggio affinché risultino 40?

Semplice: i 15 punti di scarto saranno suddivisi nei tre anni e assegnati in base al profitto.

Per accedere all'esame non sarà più necessario avere la sufficienza in tutte le materie, ma basterà avere la media complessiva dei voti sufficiente, il che minimizza l'effettiva competenza nelle singole discipline.

La riforma tende a ridimensionare il valore del singolo esame, costituito da sole tre prove in cui lo studente deve riassumere il lavoro svolto con fatica nell'arco di cinque anni. Poco spazio è riservato all'aspetto umano dell'individuo: scarsa tolleranza nei confronti di chi, dopo anni di impegno e dedizione, si lascia travolgere dall'emotività e non rende quando dovrebbe.

L'abolizione della terza prova nasce affinché gli studenti non debbano essere valutati solo in base alla quantità di nozioni che sono stati in grado di memorizzare, ma possano dimostrare le capacità critiche che l'istituzione scolastica gli ha trasmesso.

L'introduzione del nuovo esame di Stato si basa sulla valutazione di un percorso pluriennale, in cui sono presi in considerazione lo sviluppo dello studente e il suo grado di maturità, superando le barriere dell'esito di un singolo esame.

Il colloquio orale perde quel distacco che contrappone la schiera di insegnanti al singolo studente, trasportandolo su un piano dialogale in cui l'esaminando è chiamato a intrattenere una conversazione con l'esaminante mettendo in luce le proprie capacità di argomentazione.

Un pensiero va a tutti quelli che, nati nel '99, si sono trovati per primi a dover fronteggiare le innovazioni introdotte nella realtà scolastica: dall'alternanza alla nuova maturità.

In alto i cuori, baldi giovani, che la forza sia con voi!

Matilde Penta

LA STORIA DELLA NONNA BAMBINA

Susanna Raweh al Gioberti

Tutti sanno cos'hanno ingiustamente subito gli ebrei. Tuttavia, sono pochi i sopravvissuti rimasti tra noi e ancora abili nel testimoniarcene tale genocidio.



Pochi giorni fa ho avuto l'occasione di assistere ad una testimonianza dal vivo, per la prima volta. Ho avuto l'occasione di guardare negli occhi una donna che, in età tenerissima, ha provato sulla propria pelle il terrore inflitto dal desiderio di predominio da parte della razza ariana. Susanna Raweh è il suo nome, una donna sull'ottantina che dimostra ancora sentimenti ed emozioni giovani. Nacque nel 1938, quattro anni dopo la salita al potere del famigerato e temuto Adolf Hitler. All'età di quattro anni circa si ritrova nella situazione che sarà poi il suo primo ricordo di un'età così tenera.

Susanna si trovava in casa con i suoi genitori, quando entrarono degli uomini tedeschi in abbigliamento nero che fecero uscire la famiglia dalla propria abitazione per poi farla salire su un camion, quel camion che li avrebbe coinvolti in un lungo viaggio la cui destinazione restava loro sconosciuta.

La famiglia fu portata, insieme ad altre 10.000 persone, in un lager. In questo lager, come in tutti gli altri, le persone anziane, le persone malate e i bambini venivano uccisi. Le persone sane e in

grado di lavorare venivano sfruttate tramite lavori stancanti e senza uno scopo preciso; anzi, lo scopo divenne poi chiaro: far soffrire il popolo ebreo.

È difficile

comprendere il motivo di un tale sterminio, ma penso sia stato ancor più incomprensibile per chi lo ha vissuto in prima persona, tornando a casa con una mente e un animo danneggiati, oppure, peggio ancora, non tornando.

Susanna è riuscita a restare in vita e a sfuggire alla crudeltà di una simile ideologia grazie ai frutti degli studi medici del padre. Essendo l'unico medico del campo, venne graziato lui e con lui la sua famiglia.

Il racconto mi ha visto protagonista di innumerevoli emozioni e riflessioni suscitate dalla profonda percezione del dolore e dell'innocenza espressi sul volto dagli occhi socchiusi della narratrice, impegnata nel rivivere e riosservare la storia da lei attraversata.

A mio parere, non esiste un limite alla disumanità presente sulla Terra, poiché non esiste un limite alla sofferenza e ci sono individui desiderosi di veder l'altro soffrire.

Alin Adamovici

BALLOON

I begli occhi scuri erano iniettati di sangue. La sua rabbia era così densa che riuscivo quasi a toccarla. Le mie mani spingevano contro il suo petto, cercando invano di bloccarlo. Mi sentivo come una bambina che cerca di fermare un toro durante una corrida. Penso che, se non ci fossi stata io in mezzo, Remo avrebbe ucciso il fratello. Aveva tirato troppo la corda questa volta.

Cipro era sempre stato invidioso di Remo. Nonostante fosse il fratello maggiore, era basso e pieno d'insicurezze, al contrario di Remo. Cipro aveva sempre cercato di primeggiare, di stabilirsi al di sopra, con scarsi risultati però. Il fratello minore aveva provato in tutti i modi di creare un rapporto degno di un legame di sangue, ma per Cipro la competizione era sempre stata troppo forte, insostenibile. Dopo diciotto anni di colpi incassati, dopo diciotto anni passati a fare da agnello sacrificale a causa dei complessi d'inferiorità del fratello, Remo, dopo diciotto anni, era scoppiato.

"Sei solo un infame invidioso! Io non ti ho mai fatto niente, volevo solo un fratello!".

Remo urlava e io percepivo le parole dense di rancore vecchio di diciotto anni come un fiume che straripa dagli argini.

Sentivo i muscoli contrarsi sotto le mie mani. Sapevo che si stava trattenendo. Remo aveva spinto Cipro contro il muro prima che io mi mettessi in mezzo. Il fratello maggiore era ancora a terra col naso sanguinante. Aveva un'espressione stanca e inquietante. Sentivo Remo gridare ma non comprendevo il senso delle sue parole, sentivo solo la rabbia

che da queste trasudava. Fissai il suo volto. Era purpureo a causa delle urla. I capelli rasati e la barba corta e incolta stonavano con il suo colorito. Continuava a spingere verso il fratello e io non potevo fare molto per fermarlo. Stavamo insieme da poco più di un anno ma non ero pronta a tutto quello che stava accadendo.

"Remo" lo chiamai, le sue urla, però, coprirono la mia voce.

"Remo!" urlai. Mi sentì e mi fissò. Il suo sguardo era spaventosamente rabbioso. "Remo andiamocene per favore". Remo raccolse le gocce di razionalità che gli erano rimaste e si avviò come una furia verso la porta.

L'aria fresca tipica delle sere di marzo mi sferzava il viso. Tremavo. Non so se fosse per lo stress o per il nervoso, ma sembravo una foglia al vento. Remo era fermo sul marciapiede e fissava il vuoto davanti a sé. Non so di preciso cosa mi passò per la testa. Senza pensare, mi misi a correre. Fu lo scatto più veloce di tutta la mia vita. Mi bruciava la gola, le gambe tremavano. Arrivai all'angolo dell'isolato e mi girai. Mi crollò addosso un palazzo di dubbi.

"Sto facendo la cosa giusta? Posso abbandonare Remo così? Posso affrontare tutto ciò? Sono abbastanza forte per stargli accanto?"

Penso che aver ossigenato il fisico mi abbia regalato un po' di ragione. Mi sentivo come se tutto mi fosse scivolato via. L'unica cosa importante in quel momento era Remo.

Tornai sui miei passi con fare deciso. Mi fermai proprio davanti a Remo. Alzai la testa e lo fissai. Rimanemmo così a lungo. Ricordo che volevo fotografarmi nella

mente tutti i particolari del suo viso. Avevo il terrore che non l'avrei più rivisto. Remo continuava a fissare il vuoto davanti a sé.

Dopo quella che mi parve una corta eternità lui abbassò il suo sguardo su di me. Dopo qualche secondo scosse la testa e si andò a sedere sul davanzale del condominio. Era immobile con la testa fra le mani. Mi avvicinai a lui lentamente, come quando ci si avvicina a un cane che potrebbe mordere, ma non si è sicuri. Gli appoggiai una insicura mano sulla testa, delicatamente. Remo allargò gambe e braccia per invitarmi ad un abbraccio. La sua testa era sulla mia pancia, lo stringevo forte, proprio come si fa con un bambino. "Si sono pentiti di avermi fatto nascere."

Sussurrò Remo con voce tremante.

"Non dirlo neanche per scherzo" risposi io accarezzandogli la testa.

"Scusami, non volevo che vedessi questa parte di me. Mi hanno fatto scoppiare, non capivo più niente. Se te ne andrai, capirò. Ho sbagliato tutto."

"Ehi è tutto okay, ci sono io qui con te. Dopo oggi non esiste che ti abbandoni.

Mi prenderò cura di te."

Ci stringemmo ancora più forte. Dopo qualche minuto mi staccai da lui e lo presi per mano. Ce ne andammo così.

Quella notte affittammo una stanza in uno squallido e puzzolente motel. Dormimmo insieme in un letto troppo piccolo. Nessun secondo fine, nessuna promessa, solo la certezza che da quel giorno non ci saremmo più lasciati.

Lucy

LE CRONACHE DELL'INVISIBILE



A volte non capisco i miei pensieri, il mio comportamento, il motivo per cui scrivo così piccolo. In realtà non capisco un sacco e capita che la mattina mi svegli con una domanda che rimane nella mia testa per tutta la giornata. Ma non questa mattina; oggi è diverso. Questa mattina non penso, non mi torturo con un qualsiasi tipo di idea. Fuori nevicava e il mio letto, che è posizionato sotto uno spigolo, è freddo, nonostante il piumino e la coperta rossa a coprirlo. Se decidessi di alzarmi, cosa non scontata come sembra, andrei in bagno senza accendere la luce, sentirei in sottofondo le gocce di acqua che escono dalla tubatura rotta del mio bagno, guarderei il mio viso allo specchio con autocommiserazione. I miei capelli quasi corti verrebbero spazzolati da mani fredde e tremolanti, una maglia lunga e scura e un paio di jeans scomodi verrebbero infilati sul mio corpo asimmetrico e magro. Allora andrei in cucina, ma solo per abitudine, perché la mattina non mangio, e guarderei fuori dalla finestra per vedere quanta neve è caduta sul tetto dell'asilo davanti a casa mia. Dopo guarderei furtivamente l'orologio affiancato alla collezione di

rane di mio padre e andrei a lavarmi i denti. La mia triste prevedibilità mi fa pensare che metterei poi delle scarpe estive nere (di scarpe invernali non ne ho) e uscirei con le spalle ricoperte da un parka verde che mi ha regalato una zia questo ottobre. Salirei sul sei poco prima della chiusura delle porte, arriverei a scuola in anticipo per vedere la neve che fiocca sulle bancarelle in via Giulia di Barolo.

La cosa peggiore non è che alla fine decido che non vale la pena avere un'assenza e mi alzo, bensì il fatto che le azioni che compio da quando mi alzo a quando arrivo a scuola sono esattamente le stesse che ho descritto. Mentre penso ciò la campanella suona l'inizio di una giornata che probabilmente non ricorderò mai, che passa lenta e senza particolari dettagli; e, all'uscita da scuola, mentre corro per prendere il pullman che sono destinata a perdere, penso alla mia professoressa di chimica, che oggi è stata assente.

Arrivo a casa; nonna mi dice che sono pallida e sciupata e, mentre aspettiamo che le polpette cuociano, prende il mio viso tra le mani e lo accarezza, quindi mangiamo. Dopo pranzo guardo una puntata di "Dirk Gently's holistic detective agency", che ho visto quattro volte cambiando lingua ad ogni nuova visione (giuro di averlo fatto davvero). Dopo di che, mi faccio aiutare dalla nonna con i compiti di latino: incredibile invenzione quella delle nonne.

Mentre il pomeriggio continua lento e senza novità, il suono dei miei pensieri, che sono tornati a tormentarmi come incubi, è attutito dalla neve che cade su Torino.

Bianca Zancan

A TWIST OF FATE

[...] There was plenty of people in the pub, most of them were drinking beer, but a small group was all around a table, where two men were sitting. On the table there where three cards, one of the men was moving them so that the other couldn't find the one that could make him win the game.

"Sword you win, eye or chain and I win, is all everything clear?" Asked again the first one again.

"Yes..." Said the man, already drunk. He took the card in the middle, sure it was the right one, but in his hand he saw the yellow chain, not the red sword as he thought.

"How could you...? Is the red sword still here?" He asked furiously after losing for the fourth time.

"Of course it is." Answered the other, taking the red sword on the left "And here we have the blue eye." He concluded showing the third card.

"It's not possible! You're a cheater!"

"Am I? The three cards are all here, you've seen my game is perfectly legal."

"Burn in hell!" Grinned the man standing up and exiting.

"Oh well. Is there anyone who wants to play? One silver coin for each round."

For two hours the man went on, no one won, most of the players checked the cards angrily, but the red card was always covered. When he retired in his room, the man had almost two hundreds of coins. No one knew those playing cards were not normal: the image changed every time while they were covered, depending on what the man thought .

Once in his room, he locked the door and lied on the bed trying to sleep. It was about two in the morning, the road under outside his

window was quiet, the and the moon was shining in the middle of the dark sky. A perfect night for sleeping, but something was keeping his mind awake, despite his eyes were being closed, a sensation: something was wrong somewhere around the inn.

Finally, after an hour of silence, he heard something: three people were walking under his window, dragging something that, apparently, didn't want to stay quiet. He couldn't understand if it was a man or a woman, but he was sure that person didn't want to go with them.

He stood up and took his jacket and his hat, then opened the door and went to the owner's door. Two minutes passed before he opened. "Call the militia . Now." He said wearing his hat, which was similar to the shape of the ace of spades.

"Wait, what's happening?" Asked the innkeeper half asleep.

"You don't want to know what will happen if you don't do it."

He exited and followed the step noises sound of the footsteps as he wore his jacket, making its lower part, which reached his knees, sway behind him. He reached the three people, discovering three men dragging a muzzled restless woman.

"You, stop now!"

They stopped staring at him.

"What do you want? Go away by yourself while you still can." Said one of them showing a sword.

"Let her go, then and then we will talk."

"What if I cut your throat now?"

"You just have to try." He said grinning.

He made a card fall from his sleeve between his fingers, the yellow one with the chain.

"Now I'm scared." Laughed another one of them.

"Let's make it quick." Said the third, unleashing his sword .

"Wrong choice." He smiled.

The yellow card flew through the air, when it

reached the man he got bound by a real chain and fell to the ground.

"I won't repeat myself."

"You'll never see the sun again!" Shouted the bounded man as the others unleashed their swords to attack.

He took two more cards from his wrists, a red sword and another yellow chain. The first hit the ground surrounding the two bandits with fire, fire; the second rebounded from one blade to the other, breaking both. The men tried to cover their faces with their arms, but apparently, the fire did not hurt them. Not too much at list least.

"Who the hell are you?" Shouted one of them scared.

"Twisted Fate, surrender now!" Growled someone behind the man.

When he turned to see his face, he saw eight men of from the militia.

"So much time has passed since someone last called me using that name." Smiled Twisted Fate smiling greeting them with a small move of the head.

"Don't force use to fight, you'd lose."

"What about this instead?" One last card fell from his wrist to his fingers, the blue eye

"Farewell, commander."

Before anyone could do or say anything the card hit the ground creating a smoke cloud around him. When it dissolved, he wasn't there anymore.

Gabriele Manzi

I PENSIERI DI OLIVER

Cari Giobertini,

come state? State riuscendo a gestire e a sopravvivere a quell'infinita corsa a ostacoli comunemente conosciuta con il nome di "programmate"? Io, come forse potete prevedere, non me la sto cavando benissimo.

Quando penso che, solamente un anno fa, bramavo il triennio con un'insana cupidigia solo perché avrei potuto usufruire delle amatissime interrogazioni programmate, realizzo che queste sono solamente un'immensa illusione. Mi sono sempre promesso che avrei studiato diligentemente, suddividendomi le pagine da leggere giorno per giorno e rispettando il calendario. Ero persino convinto che ne sarei stato capace. Che illuso. Come se non bastasse, sono stato torturato per due anni con la scusa: "Dovete darvi da fare adesso, perché poi avrete le programmate e sarà tutto più semplice". Ora mi ritrovo con l'acqua alla gola. Ma perché questa benedizione che sembra fatta apposta per soddisfare le nostre esigenze si rivolta senza pietà verso di noi? Analizziamo la questione.

Innanzitutto, le programmate non sono universali: non tutti i professori sono disposti a concedere un simile privilegio e, se lo fanno, bisogna stare bene attenti a non tradire le loro aspettative, perché basta un piccolo errore ed ecco che ti si scaraventano addosso con la classica

frase: "Ma non sapevi di essere interrogato? È una programmata, dovresti essere preparatissimo!". Certo, come se avessi scelto io di farmi interrogare. Non ho deciso io la data e di avere qualche centinaio di pagine da ripeterti con incirca cinque giorni di preavviso. Come ti viene in mente che io sia preparato?

Poi, organizzare le programmate è letteralmente un delirio. Ho visto persone uccidersi, pur di passare due giorni dopo. Ho visto amicizie storiche sfaldarsi per sempre, ho visto rappresentanti di classe dare le dimissioni, ho visto professori ridere sotto i baffi e godersi la cruentissima guerra che avevano scatenato. Credo che niente riesca a far emergere il lato egoista e violento di una persona quanto l'organizzazione delle programmate, sul serio. Una volta ho perfino sentito una professoressa dire che, quando vedrà il sangue scorrere da sotto la porta, capirà che abbiamo finito di organizzare le interrogazioni. E non stava esagerando.

Come ultimo punto, ed è proprio il caso di dire che è ultimo ma non per importanza, le programmate non metteranno mai fine alla pigrizia degli studenti, mai. Non diciamoci bugie, per favore: non è vero che con le programmate noi impariamo a gestirci lo studio. Potrebbero dirmi oggi che sarò interrogato su tutto il libro di storia a giugno e io comincerei ugualmente la sera prima. Ogni volta mi ritrovo pensare: "ma sì, cosa saranno mai centosettantanove pagine di letteratura da studiare? Alla fine sono veloci, poi ho già un sei e mezzo di tema, insomma, non è il caso di iniziare a studiare adesso, in fondo l'interrogazione è solo tra ventiquattro ore, suvia.

Non credo che ci sia bisogno di dirvi come va a finire, ci
siete passati tutti.

Conclusione: niente, ma proprio niente, neanche il più bello dei privilegi, metterà fine al
procrastinare di noi studenti.

E non preoccupatevi, quelli che si sanno organizzare sono solo una leggenda.

Con affetto,
Oliver

Virginia Blatto

Ciao ragazzi, io (Livia) ed Eleonora da questo mese ci occuperemo di una nuova rubrica, creata appositamente per discutere con voi di nuove idee per migliorare la nostra scuola o di aspetti che non vi piacciono e che vorreste cambiare. Tutto ciò che ci segnalerete lo discuteremo sul giornalino e una volta capito che una certa questione interessa più persone verremo nelle classi per raccogliere le vostre opinioni in proposito, che pubblicheremo poi sul giornalino. Ciò servirà anche a sostituire il progetto delle Joe Box, che non ha avuto molto successo o non è stato capito e pertanto si è deciso di rinunciarvi. Eleonora ed io speriamo che il nuovo progetto vi piaccia e vi diamo appuntamento sul giornalino!

LA NOSTRA REDAZIONE

Docente responsabile: Emilia De Maria

Caporedattrice: Giulia Scarpante

Vice caporedattore: Gabriele Manzi

Montaggio: Valeria Scomparin e Giulia Scarpante

Attualità: Flavia Achenza (II[^]D) e Vittoria Cuneo (3[^]I)

Quot deficientes tot deficientia: Andrea Scarpetta (II[^]A)

Film: Alice Morabito (IV[^]D)

Musica: Nicola Chiello (1[^]I)

Serie TV: Giorgia Dininno (2[^]L)

Libri: Alice Gallo (1[^]L) e Luisa Viterbo (1[^]I)

Eventi Torino: Sofia Candellone e Federica Tasca (I[^]L)

Human Library: Giovanni Gobetti (1[^]I)

Gioberti: Carolina Dema (3[^]G), Matilde Penta (4[^]H) e Alin
Adamovici (1[^]I)

Joe Box: Eleonora Zoe Murru (V[^]C) e Livia Montaldo (IV[^]alpha)

Baloon: Lucy

Le cronache dell'invisibile: Bianca Zancan (IV[^]alpha)

A twist of fate: Gabriele Manzi (I[^]B)

I pensieri di Oliver: Virginia Blatto (I[^]C)

